Fondazione Roma. La grande tolleranza di Akbar il Grande

Articolo di: Daniela Puggioni

[1]

A **Palazzo Sciarra**, il museo della **Fondazione Roma**, dal 23 ottobre 2012 al 3 febbraio 2013, viene ospitata la mostra **Akbar. Il Grande Imperatore dell'India**, a cura di **Gian Carlo Calza**, promossa dalla **Fondazione Roma** ed organizzata dalla **Fondazione Roma-Arte-Musei** con **Arthemisia Group**.

In Italia non è mai stata organizzata prima di ora una mostra sull'imperatore **Akba**r ed è, fino ad ora, quella più vasta al mondo per il numero di opere esposte, oltre 130. Il museo della Fondazione Roma ha già ospitato mostre dedicate all'**Imperatore Qianlong** e alla **Cina della Città proibita** allo scopo di far conoscere le complesse civiltà orientali ad un vasto pubblico. Nel caso dell'imperatore **Akbar** è la sua **personalità unica** che desta un grande interesse, non solo per lo **sviluppo che impresse alle arti** ma, cosa ancora più rara, soprattutto per la sua **apertura mentale** che lo portò a conoscere e comprendere culture diverse, caratterizzando il suo regno nel segno della **grande tolleranza verso le altre religioni**. In questo periodo dominato da diverse forme di intolleranza che si esprimono in modo violento e sanguinario è un esempio che spinge il visitatore a riflettere.

Akbar, **il più grande è l'attributo di Dio** più usuale nel mondo islamico, invocato dal muezzin negli inviti rivolti ai fedeli per le preghiere giornaliere, fu anche dato a **Jalaluddin Muhammad**, terzo e principale sovrano della dinastia imperiale dei **Moghul**, che regnò in India fino all'annessione alla corona britannica nel 1858. **Babur**, discendente di **Chinggis** (**Gengis Khan** 1162?-1227) e di **Timur** (**Tamerlano** 369-1405), fu il fondatore della **dinastia Moghul**, e visse dal 1483 al 1530, conquistando l'**India** e regnando dal 1526 fino alla morte.

I due figli, **Kamran Mizra** e **Humayun**, padre di **Akbar**, si divisero il regno, ma la pace fu breve e scoppiò una guerra fratricida, **Humayun**, fu sconfitto e costretto a fuggire, è durante la fuga nel 1542, nella fortezza **Rajput di Umarkot** (attuale Pakistan), che nacque **Akbar**. **Humayun** si rifugiò in **Persia** mentre Akbar, che non sarebbe sopravvissuto ad un viaggio impervio tra le montagne, fu lasciato a uno zio in **Afghanistan**. Non fu ucciso ma tenuto come ostaggio mentre il padre fu non solo ospitato ma anche aiutato dallo **shah safavide Tahmasp I**, che gli fornì 12.000 cavalieri che, insieme al nuovo esercito raccolto, servirono a riconquistare il regno.

Akbar si ricongiunse al padre, ricevette l'**educazione di un principe, imparò a cacciare** e combattere, ma non riuscì ad imparare a leggere e scrivere, rimanendo **analfabeta per tutta la vita**, per questo motivo si ipotizza che fosse **dislessico**. Questa menomazione non gli impedì di diventare egli stesso **poeta** e coltivare e **promuovere ogni forma d'arte**: la musica, la letteratura e l'architettura, e di sviluppare una **memoria fuori dal comune** unita ad una singolare acutezza e apertura mentale. Quando, nel 1556, il padre morì per un incidente, a soli tredici anni salì al trono sotto la tutela di **Bairam Khan,** abile generale Moghul, che aveva ripreso il controllo del regno e conquistò gran parte del subcontinente indiano, **Akbar** a diciotto anni assunse il completo controllo del regno.

Il suo governo si caratterizzò, nonostante **Akbar fosse musulmano**, per il **ripudio di ogni forma di radicalismo**

religiosoallo scopo di **integrare le varie etnie e le religioni autoctone con l'Islam**, abolendo il concetto di religione di stato, tollerando e ponendo sullo stesso piano le diverse fedi per tentare di creare una **fede sincretica, con la fusione dell'Islam con l'Induismo**. A corte si circondò di eminenti esponenti di ogni credo, nominandoli ministri ed eliminò la **jizya**, tradizionale tassa imposta ai non musulmani.

Si alleò anche con i **rajput**, antica casta di guerrieri indù, sposando **Hira Kunwari**, figlia del **Raja Bharmal**. Sotto il suo regno fu dato un grande impulso alla costruzione di molte città tra cui anche la capitale **Fathpur Sikri**, la Città della Vittoria, dove visse per quattordici anni (1571-1585). Ci fu una grande diffusione delle arti che suo padre **Humayun** aveva importato dalla Persia, ricordiamo, come esempio, i pittori della corte persiana **Mir Sayyid 'Ali da Tabriz** e **'Abd al—Samad da Shiraz**Tutte le notizie sono pervenute attraverso il libro di Akbar (**Akbarnama**) commissionato dallo stesso imperatore e formato da tre volumi che raccontano la storia della casata, il regno di Akbar e i suoi modi di governo.

L'allestimento della mostra, il cui **colore rosso** ricorda il forte di **Agra**, fatto costruire da Akbar, insieme all' **affascinante video iniziale a cura di Alberto Osella**, in cui si fondono immagini ingrandite delle miniature a quelle del film storico sulla vita di Akbar, ***Jodha Akbar*** (2008) di **Ashutosh Gowariker**, regista di *Lagaan* (2001), candidato agli **Oscar come miglior film straniero**, accolgono il visitatore immettendolo in un'atmosfera che introduce efficacemente nella visione dell'esposizione.

Il film sarà proiettato nel corso della rassegna cinematografica **Bollywood Film Meeting Roma**, una rassegna cinematografica organizzata dalla **Fondazione Roma-Arte-Musei**, in concomitanza con la mostra. La manifestazione, che si svolgerà al **Teatro Quirinetta**, è stata ideata da **Gian Carlo Calza** ed è a curata da **Sabrina Ciolfi**, indologa ed esperta di cinema indiano presso l'**Università degli Studi di Milano**. Non è l'unico evento legato alla mostra, infatti è in svolgimento un **ciclo di conferenze** su Akbar e anche sul cinema di Bolliwood di cui sarà relatrice la stessa **Sabrina Ciolfi**, per maggiori informazioni si consiglia di consultare il sito [2].

Tornando al percorso della mostra è articolato in cinque sezioni per far rivivere la magnificenza della corte **Moghul** e il fascino che esercitò sull'Europa del Sei, Sette e Ottocento, attraverso acquarelli, dipinti, illustrazioni di libri, rarissimi frammenti di tessuti, tappeti, oggetti e armi tempestate di pietre preziose. Nella prima dedicata a la **Vita a Corte, governo e politica** sono descritti alcuni eventi importanti della vita di Akbar attraverso le miniature, una della forme artistiche importate da Persia e che si diffusero poi nel sub continente indiano.

Queste opere illustrano l'**Akbarnama** come quella in cui *Akbar riceve gli omaggi* e *La nascita di Salim nel 1569*, il primogenito di Akbar, che nacque dal matrimonio con Hira Kunwari e che diventerà imperatore con il nome di *Jahangir*. *La nascita di Salim* è una tipica miniatura in cui nelle tre scene delimitate dalle mura i personaggi sono della stessa grandezza: quelli in primo piano come quelli sullo sfondo. Suggeriamo di dedicare tempo alle miniature per la loro stupefacente **raffinatezza di esecuzione** e la **ricchezza di dettagli e di colori**.

Nella seconda sezione, **Città, urbanistica e ambiente** sono illustrate le opere di edificazione svolte con l'apporto di uomini ed elefanti tra queste: *Akbar ispeziona la costruzione di Fathpur* e *Babur supervisiona la costruzione di un bacino presso la fonte di Khwajah sih yaran vicino Kabul*. Ci sono anche miniature di diversi soggetti ritagliate e assemblate per decorare le pareti della Sala del Milione, provenienti dalla reggia di **Schömbrunn** a **Vienna**: deliziose le scene dei lottatori e quelle che descrivono la battaglia.

Nella terza dedicata alle **Arti e artigianato**sono esposti: stupefacenti tappeti antichi con uccelli in un rigoglioso paesaggio, preziosi porta gioielli e cassettoni finemente intarsiati d'avorio, ottone e madreperla e splendidi gioielli, come la coppia di ornamenti per gli orecchi, in oro con rubini, smeraldi, diamanti e perle pendenti. Nella quarta che ha per tema **Guerra, battaglia e caccia** ci sono, tra le altre, miniature che raccontano *Babur a caccia di rinoceronti vicino a Bigram* (Peshawar) il 10 dicembre 1526 e *L'avventura di Akbar con l'elefante Hawa'i*, secondo la leggenda, uno dei più forti elefanti esistenti, difficilissimo da gestire, che fu domato dall' imperatore.

Nell'esposizione spiccano le armi da combattimento e da parata, spesso decorate da pietre preziose, come la **Daga** con elsa in bronzo dorato, incastonata di rubini o la **Spada curva** a un taglio, in acciaio damaschinato, legno e velluto e il **pugnale la cui impugnatura è formata da tre smeraldi**. Nella quinta sezione dedicata a **Religione e**

Mito ci sono illustrazioni di racconti come quelle tratte da *Le avventure di Hamza* e di argomenti religiosi legati anche ad altre religioni come la *Deposizione dalla croce* e la bellissima *Il profeta Ilyas (Elia) va in soccorso del principe Nur-al Dahr*.
Pubblicato in: GN4 Anno V 26 novembre 2012
//
Scheda**Titolo completo:**
Akbar. Il Grande Imperatore dell'India
Museo Fondazione Roma
Mostra a cura di Gian Carlo Calza
Palazzo Sciarra
Via Marco Minghetti, 22 - 00187 Roma
T +39 06 697645599
www.fondazioneromamuseo.it [2]
Dal 23 ottobre 2012 al 3 febbraio 2013
Con il Patrocinio di
Mibac – Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Grazie al coinvolgimento di
Ambasciata d'Italia a New Delhi
Ambasciata dell'India a Roma
Promossa da
Fondazione Roma
Questa mostra è organizzata da
Fondazione Roma - Arte - Musei
con Arthemisia Group
Catalogo Skira
Orario apertura
Tutti i giorni dalle 10.00 alle 20.00
lunedì chiuso
(la biglietteria chiude un'ora prima)
Biglietti
Intero € 10,00
Ridotto € 8,00

Rassegna Cinematografica
Bollywood Film Meeting Roma
(I film verranno presentati in lingua originale con
sottotitoli in inglese e in italiano)
Teatro Quirinetta
Via M. Minghetti, 5
00187 Roma
T +39 06 6794585
info@teatroquirinetta.it [3]

- Arte

URL originale: http://www.gothicnetwork.org/articoli/fondazione-roma-grande-tolleranza-di-akbar-grande

Collegamenti:
[1] http://www.gothicnetwork.org/immagini/profeta-ilyas-elia-va-soccorso-del-principe-nur-al-dahr-0
[2] http://www.fondazioneromamuseo.it
[3] mailto:info@teatroquirinetta.it